

IL SEDICENNE: «SONO RINATO»

Insulta i professori, al lavoro 15 giorni ai mercati generali

di Chiara Sandrucci
a pagina 3

Insulta prof, la pena? I mercati generali

È successo a un 16enne: «Alla fine ho capito»

Per dieci, apparentemente lunghissimi giorni, si è svegliato prima dell'alba. Giù dal letto alle quattro, per prendere il primo bus del mattino diretto ai mercati generali. Comprare frutta e verdura, prendere un altro pullman e arrivare con il rifornimento quotidiano al social market a cui era stato affidato. Paolo, 16 anni, una bocciatura alle spalle, frequenta l'istituto professionale Plana di piazza Robilant. Ad aprile è successo qualcosa che ha cambiato la sua vita. È stato sospeso per 15 giorni dopo aver pesantemente insultato i suoi insegnanti. Non una, ma più volta. «Termini gravemente offensivi», è tutto ciò che è trapelato. Non era la prima volta che Paolo si comportava da bullo, quello che lui non è. Negli anni precedenti era stato indicato come autore di «atti di bullismo» nei confronti di alcuni compagni di classe. Quando

ha insultato i docenti, nel decidere di sospenderlo per due settimane, i suoi insegnanti, riuniti, si sono chiesti: lasciando questo ragazzo a casa da solo per tutti questi giorni, lo stiamo aiutando davvero? La risposta era evidentemente negativa. Paolo ha una famiglia complessa, genitori spesso assenti, lontano da scuola avrebbe potuto mettersi in guai peggiori. E così, in accordo con il preside, i prof hanno deciso di chiamare il Forum del volontariato per attivare uno dei «percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari». Paolo è stato assegnato ad un social market, una rivendita di frutta e verdura per famiglie bisognose nel quartiere San Paolo. Anziché starsene a casa, ogni mattina aveva il compito di riempire il furgone di cassette di frutta e verdura ai mercati generali. Poi scaricarle, una per una, alla rivendita di corso Racconigi. In sostanza, ha fat-

to il facchino. E gli è piaciuto. E nel pomeriggio ha fatto il commesso, servendo in negozio le famiglie del borgo popolare e smistando gli stock di ortaggi. «Quel che ho apprezzato di più è stato il contatto con le persone – ha ammesso Paolo alla fine dei dieci giorni – mi ha molto toccato la situazione delle famiglie che venivano a rifornirsi qui per riuscire a mettere insieme il pranzo con la cena». Chi lo ha osservato da vicino in quei giorni – il tutor dell'associazione a cui era stato affidato – ha constatato in effetti che Paolo avesse aveva una «buona capacità di relazionarsi». E nel dettagliato giudizio finale del percorso il fanciullo ha ottenuto «buono». «È risultato socievole, capace di interagire con gli altri. Certo, ha fatto tre assenze, ma nel complesso è andato bene», è stato il giudizio. «Anche Paolo è stato molto contento di aver fatto questa esperienza – conferma Marta Venditti, referente dei

percorsi formativi alternativi dell'Istituto Plana – ma non mi stupisce, è un ragazzo intelligente e in gamba, solo che è poco seguito». Paolo ha avuto la sua occasione per rimediare ad un errore facendo attività socialmente utili. Un'occasione che negli ultimi 10 anni è capitato ad oltre 2.000 studenti delle scuole superiori piemontesi, colpiti da sanzioni disciplinari. Dal 2008 ad oggi il progetto «Percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari» del Forum del Volontariato, promosso da Ufficio Scolastico Regionale e Regione Piemonte, ha coinvolto 111 scuole, 60 in provincia di Torino, 135 associazioni per un totale di 10.300 giorni di attività.

C. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'alternativa

Il ragazzo ha avuto la sua occasione per rimediare ad un errore facendo attività socialmente utili



Peso: 1-1%,3-25%